

A chiudere la **kermesse** ieri pomeriggio è stato il **concerto** in piazza Unità eseguito da un'orchestra composta solo da **smartphone**

di **Benedetta Moro**

Bilancio di grande soddisfazione per la quinta edizione di Trieste Next, il salone europeo della ricerca scientifica: la partecipazione complessiva ha superato i numeri della passata edizione, con una presenza che, secondo gli organizzatori, ha toccato i 50mila visitatori. Promotore da Comune, Università e VeneziaPost - con la copromozione di Regione Pvg, Area Science Park, Sissa, Camera di Commercio - per tre giorni Trieste Next ha invaso il centro cittadino con incontri, dibattiti, lezioni, laboratori, spettacoli, attività didattiche e ricreative, tutte incentrate su ricerca scientifica e impresa innovativa, a confronto sul passaggio da *homo sapiens* a *homo technologicus*, tema portante di questa edizione intitolata "Umano Post-Umano".

La risposta del pubblico è stata entusiasta. Affollati tutti gli spazi e gli appuntamenti in programma, oltre un centinaio, con oltre 150 presenze tra relatori nazionali e internazionali. Proposte per tutte le età che hanno trovato grande riscontro da parte dei giovani e giovanissimi, con oltre 2500 studenti delle scuole di ogni ordine e grado, oltre 300 studenti arrivati a Trieste da tutta Italia e 150 giovani volontari a supportare gli sforzi organizzativi dei promotori. *Sold out* per tutti gli appuntamenti proposti dal festival, che quest'anno hanno trovato spazio in diversi spazi cittadini. «Un grande successo - il commento a caldo del rettore Maurizio Fermeglia - il tema è stato l'efficace *claim* della manifestazione, che rende pienamente ragione di quanto scienza e tecnologia potranno influenzare la nostra vita nel prossimo futuro». «La rivoluzione tecnologica in corso è multidisciplinare - continua Fermeglia -, quindi è di casa a Trieste Next che si occupa da sempre di tematiche trasversali, multi ed interdisciplinari. La sfida sarà quella di riuscire a gestire le innovazioni scientifiche e tecnologiche e integrarle con l'evoluzione culturale e sociale». L'assessore all'



Da sinistra l'esibizione della Wunder Smartphone Orchestra diretta da Marco Mencoboni e gli stand di Trieste Next presi d'assalto dai visitatori (foto Lasorte e Bruni)



Trieste Next da record 50mila visitatori in 3 giorni

Bilancio oltre le aspettative per il salone europeo dedicato a scienza e ricerca Sold out decine di workshop e incontri che hanno richiamato 150 relatori di fama



Via vai di triestini e turisti tra gli stand in piazza Unità (foto Bruni)

Il caso dei biglietti bus negati agli studenti

Niente biglietti dell'autobus gratis per gli studenti fuori sede che hanno deciso di partecipare a Trieste Next. Quest'anno, infatti, la Provincia ha deciso di non concederli. Il motivo? L'ente sarebbe stato tenuto fuori dall'organizzazione dell'evento, circostanza non particolarmente gradita ai piani alti di palazzo Galati. Di qui il gran rifiuto con tanto di scontro politico con il Comune, tra giri di mail e telefonate poco diplomatiche. Così, almeno, si racconta. Ma l'assessore ai Trasporti Vittorio Zoilla stempera: «Non c'è alcun caso - osserva -. Negli anni passati la Provincia, che ha sempre partecipato come socio, metteva a disposizione degli organizzatori un migliaio di ticket per i giovani che arrivano in città per la rassegna. Stavolta, però, non figuriamo tra i co-promotori e allora abbiamo dato tutti i biglietti che ci rimanevano alle scuole locali per attività e attività didattiche. E poi Trieste Next ci ha domandato i biglietti appena tre giorni fa...». Versione che non convince il capogruppo di Forza Italia, Piero Camber. «La Provincia non ha collaborato molto alla realizzazione dell'evento. Difficile quindi figurare tra i promotori se non hai mosso un dito». (g.s.)

ni, gli enti e le istituzioni pubbliche e scientifiche». Per l'editore di VeneziaPost e direttore di Trieste Next, Filiberto Zovico, «la città conferma il proprio ruolo-guida di una rete tessuta da pre crescenti e qualificati di

imprenditori di rilievo nazionale, fanno di questa manifestazione un esempio unico di connessione tra la ricerca e l'imprenditore». «L'auspicio adesso è che l'idea della creazione a Trieste del primo salone del BioMed come proposto da Antonio Paolotti - si possa concretizzare, grazie alla Camera di Commercio, all'interno del contenitore Trieste Next». Nella giornata conclusiva di ieri nove sono stati gli appuntamenti organizzati e che hanno spazionato dagli argomenti più vari: dalla biorobotica alle macchine intelligenti. In piazza Unità si respirava davvero un clima di voglia d'imparare, esplorare tra tutti gli stand delle varie realtà scientifiche del territorio, con bambini e ragazzi intenti a provare e ascoltare gli esperti di turno. «Ma come funziona il big bang?», chiede un bambino di soli cinque anni. Era davanti alla mostra della Sissa, trasportata nella piazza per l'occasione. Con Massimo Sideri, al museo Rivoltella, si è invece scoperto che a Pittsburgh ormai le auto Uber viaggiano con conducente automatico, seppure per il momento, per rispettare il codice stradale, un conducente fisico. «ma non tocca il volante», ha raccontato il giornalista del Corriere. Ma l'appuntamento più inaspettato è stata la performance di Marco Mencoboni, direttore artistico di «Cantar Lontano», a cura di Wunderkammer Trieste: i cellulari non si erano spenti, ma sono stati usati per fare musica, senza disturbare.